

## G8 alla Maddalena, la "cricca" a processo

**ROMA.** «Il sistema gelatinoso» va a processo. La cricca, il gruppo di imprenditori e pezzi dello Stato, che hanno pilotato appalti milionari che ruotavano intorno al G8 del 2010 e ai cosiddetti «Grandi eventi» dovrà affrontare un nuovo processo a Roma. Il gup ha deciso per il rinvio a giudizio di 18 persone tra cui l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, gli imprenditori Diego e Daniele Anemone, per l'ex presidente alle opere pubbliche Angelo Balducci. Il processo è stato fissato per il prossimo 20 gennaio: gli imputati, a seconda delle diverse posizioni, devono rispondere dei reati di corruzione e associazione per delinquere. L'impianto



Balducci, Anemone e Bertolaso

accusatorio ha definito la condotta di Bertolaso illecita per il reato di corruzione. Secondo il pm di piazzale Clodio, l'ex numero uno della protezione civile Bertolaso nella veste di pubblico ufficiale avrebbe favorito Anemone in cambio di

denaro e favori. A Balducci e Anemone, oltre a diversi episodi di corruzione, viene contestata (insieme ad altri 12 imputati) l'associazione per delinquere. Il processo ruota intorno alla figura del costruttore Diego Anemone. Gli imputati devono rispondere, a vario titolo, di avere fatto parte di un «sistema gelatinoso» in grado di condizionare l'assegnazione di alcuni dei lavori pubblici più importanti degli ultimi anni, dal G8 che doveva tenersi alla Maddalena alle opere per i 150 anni dell'unità d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Umbria e francescanesimo, a Perugia la presentazione di un libro sul loro rapporto

**PERUGIA.** Diciassette saggi per una lettura del rapporto che l'Umbria ha sviluppato col francescanesimo in otto secoli di storia. Sarà presentato oggi a Perugia, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, il volume "Umbria. Terra Francescana", voluto dalla Conferenza episcopale umbra attraverso il Comitato regionale per le celebrazioni in onore di san Francesco d'Assisi e dalla Giunta Regionale nell'anno in cui spetta alla regione offrire l'olio per la lampada votiva del patrono d'Italia. A illustrare il volume sarà il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze. Interverranno l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale umbra Gualtiero Bassetti, il presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, il direttore del quotidiano Avvenire, Marco Tarquinio, e il presidente della Banca di Mantignana e di Perugia, Antonio Marinelli.

## Comandamenti stasera a Bologna

**BOLOGNA.** Nuovo appuntamento, stasera in piazza Maggiore a Bologna, con "10 piazze per 10 comandamenti", iniziativa itinerante di Rinnovamento nello Spirito Santo. Durante la serata, che avrà come tema "Non desiderare la donna d'altri" e sarà condotta da Lorena Bianchetti, sarà trasmesso un video-messaggio di Papa Francesco mentre sul palco si alterneranno alcuni testimoni: Ritanna Armeni, Luigino Bruni, Giulio Base, Premiata forneria Marconi (Pfm), Roberta Bruzzone, Beatrice Flaborea e Alexandr Serov. Interverranno: il sindaco di Bologna, Virginio Merola; l'arcivescovo, cardinale Carlo Caffarra; il presidente di Rinnovamento nello Spirito Santo, Salvatore Martinez.



## IDEOLOGIA GENDER

DI FRANCESCO ÖGNIBENE

Sul tema dell'omofobia è indispensabile chiarezza di concetti e di termini. E quindi è giusto dire che «la tendenza omosessuale non diminuisce di un millimetro la dignità della persona», così come «non c'è dubbio che alla persona omosessuale vanno riconosciuti gli stessi diritti della persona (e i medesimi doveri) che sono riconosciuti agli altri». Ma «questo non significa che due comportamenti diversi, che danno contributi del tutto diversi alla edificazione della società umana, debbano essere pensati equivalenti per decreto. Le decisioni giuridiche possono comandare o proibire, ma non mutano la realtà delle cose». È il giudizio espresso dal vescovo di Brescia Luciano Monari in un suo articolo che compare oggi sul settimanale diocesano *La Voce del popolo* nel quale il presule prende posizione sul significato culturale della legge anti-omofobia. Monari sottolinea che è fuori discussione «il rispetto di chi ha orientamenti omosessuali, della loro dignità di persone, della loro libertà personale», ma trova quantomeno «curioso» il fatto che la legge appena varata dalla Camera, e in attesa del passaggio al Senato, «vuole anche decidere che l'eterosessualità e l'omosessualità sono omologabili come due modi equivalenti di vivere la sessualità». Il fatto che non siano equiparabili è persino ovvio, anche se il clima culturale non consente ormai più di parlare di realtà comunemente accettate: «La totalità delle persone umane viventi - ricorda monsignor Monari - nascono dall'incontro di uno spermatozoo maschile e di un uovo femminile. Bisognerà dunque riconoscere



Il vescovo di Brescia Luciano Monari

# «Gay, distinzione non disprezzo»

*Il vescovo Monari: etero e omo hanno gli stessi diritti ma non per questo i comportamenti sono omologabili*

convinzioni non vuol dire «disprezzare (o anche solo valutare meno) chi vive una tendenza omosessuale», ma questo neppure significa che «l'impulso omosessuale è equivalente a quello che conduce verso l'altro sesso». Alla luce di queste considerazioni, il vescovo di

Brescia si augura «che la legge non voglia decidere che cosa si debba pensare sulla sessualità, etero o omo che sia», e «che non voglia chiudere la riflessione come se tutto fosse chiaro e chi la

pensa diversamente sia soltanto un depravato che immette veleni nel corpo sociale». Perplesità vengono espresse anche sull'opportunità di una nuova legge: «Se si vogliono colpire i comportamenti lesivi della dignità delle persone con tendenze omosessuali, d'accordo - scrive monsignor Monari -, si dovrà però spiegare perché non bastino le leggi vigenti e relative aggravanti ("per motivi abietti") riconosciute e applicate da decenni. Se invece si

vuole proibire di fare una distinzione tra comportamenti omosessuali ed eterosessuali la legge farà un buco nell'acqua. Non è proibendo di parlare e di discutere che si raggiungeranno convinzioni vere sulla questione, che si comprenderà meglio la sessualità e che si costruirà una società più umana».

A supporto degli argomenti del vescovo, il settimanale bresciano pubblica anche un'intervista nella quale don Giorgio Comini, direttore dell'Ufficio diocesano per la famiglia, affronta gli aspetti relativi alla cura pastorale delle persone omosessuali, e rilanciando le mosse del Papa a *Civiltà Cattolica* ricorda che Francesco «ha inteso non cambiare la dottrina» ma «richiamare con forza la Chiesa a concentrarsi sull'essenziale. Tutta la tensione sta nel proporre Gesù Cristo con la sua verità sull'uomo in maniera comprensibile, affascinante e

intrinseca di tenerezza. Ha voluto provocare la Chiesa a farsi carico di queste persone e di quelle che chiama giustamente le loro "ferite sociali". Non possiamo rimaner indifferenti». Don Comini parla poi dell'«esperienza che facciamo» su questo terreno, che «è proprio quella richiamata dal Papa:

**«Se questa legge pensa di superare le distinzioni vietando di parlare e di discutere, farà un buco nell'acqua»**

vediamo che molte di queste persone soffrono profondamente e hanno bisogno di un abbraccio di comunione dalla Chiesa e di sperimentare "la freschezza ed il profumo di Cristo". Proprio per questo, e proprio ora, non bisogna aver paura di parlare: «La chiarezza non è nemica di nessuno e il distinguere è riconoscimento della realtà, nel pieno rispetto delle singole identità personali e della libertà di scelta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## la storia di Francesca

### Dalesbica a etero: «Vi racconto l'inganno del nuovo femminismo»

DA BRESCIA

Ho scoperto di essere lesbica quando lavoravo negli ambienti universitari. Mi occupavo di scienze sociali perciò, un po' per lavoro, un po' per interesse, iniziai a frequentare movimenti femministi. Provenivo da un ambiente sociale e familiare segnato da un forte clima di individualismo (ognuno deve sapersela cavare da solo e bene), perciò non fu difficile per me sposare ciò che il femminismo radicale insegna: la donna basta a se stessa e l'uomo

**Per anni mi hanno detto che l'uomo rappresentava soltanto un nemico da combattere**

spondere: «Tu sei così, è la tua vera natura, non fare domande inutili e vivi, la colpa è dell'altro che non sa accetterti». Un vero inganno. Ero un'anticlericale favorevole alla laicità della società, finché qualcosa si mosse in

me. Dopo tanto tempo, mi avvicinai alla fede a seguito di un pellegrinaggio a Medjugorje. Iniziai così un percorso cristiano nel quale incontrai sacerdoti e associazioni cattoliche che accolsero la mia sofferenza e con i quali cercai di comprendere la verità della mia identità alla luce dell'onestà intellettuale, scientifica e della dignità umana, aiutata anche da alcuni psicoterapeuti. La presa di coscienza di quanto fosse alterata la realtà femminista nella quale vivevo, mi permise di iniziare un percorso che mi ha portato a riconnettermi con la mia identità di donna. Oggi so che la mia omosessualità è stata la conseguenza di un modo di percepire falsamente la mia identità, secondo una realtà artificiale nella quale mascolinità e femminilità assumono caratteri indistinti, liquidi, sostituibili e ribaltabili. Mi sono sposata e al mio fianco cammina un uomo integro nella sua mascolinità. È nella verità della propria identità che risiede la libertà.

Francesca (per gentile concessione de *«La voce del popolo»* di Brescia)

## la polemica

Dietrofront del presidente. Belletti (Forum): ma questo caso dimostra cosa accadrà con la legge sull'omofobia

DA ROMA LUCA LIVERANI

Il caso Barilla "come cartina al tornasole di un clima di pesante intolleranza contro la libertà di espressione. Così pesante da indurre l'azienda a ritornare sui passi (del presidente) e a diffondere ieri in serata una nota in cui si chiede scusa a tutte le persone che si sono sentite offese: «In Barilla, abbia-

## La Barilla si scusa: abbiamo cura di tutti

mo cura di tutti, senza distinzioni di razza, religione, fede, sesso o orientamento sessuale».

«La nostra missione - prosegue la nota - è quella di aiutare le Persone, ogni singola Persona, a vivere meglio, portando ogni giorno nella loro vita il benessere e la gioia del mangiare bene. Diamo valore e rispettiamo la Famiglia, intesa come entità che comprende chiunque. Come affermato nel "Barilla Lighthouse", il nostro documento strategico, promuoviamo la diversità. La diversità, in ogni sua forma, è un chiaro obiettivo che l'azienda si è preposta». «Barilla - continua l'azienda - riconosce le diversità, culturali, di genere e di competenze, come valori essenziali per il be-

nessere dell'azienda. Integrità, inclusione, responsabilità sociale e ambientale sono i valori in cui Barilla si vede rappresentata, il risultato di un'identità forte e riconosciuta a livello mondiale». «Prendiamo spunto dal recente episodio per imparare, e per promuovere con ancora maggiore impegno - conclude la nota - il percorso di diversità che Barilla ha intrapreso». E infine le pubbliche scuse. «A tutte le persone - amici, famiglie, dipendenti e partner commerciali - che si sono sentite toccate o offese, chiediamo sinceramente scusa». In serata, poi, lo stesso presidente Guido Barilla ha fatto completa retroscena su Facebook: «Ho molto da imparare dal dibattito in corso sul-

l'evoluzione della famiglia: ho sentito le numerose reazioni in tutto il mondo alle mie parole che mi hanno rattristato e depresso». In precedenza sul tema era intervenuto il Forum delle associazioni familiari, secondo cui il ddl contro l'omofobia rischia di diventare uno strumento di "censura giudiziaria". Esagerazioni? Il consigliere capitolino Gianluigi De Palo è stato minacciato di morte via Twitter per aver ironizzato sul tema. «L'incredibile potenza di fuoco contro le libere parole di Guido Barilla sulla "famiglia tradizionale" - afferma il presidente del Forum Francesco Belletti - deve far riflettere seriamente chi ha a cuore la libertà di opinione. Neanche affermare di es-

sere a favore dei "matrimoni gay" ha protetto la sua libertà di espressione sull'idea di famiglia da attacchi personali e «minacce di boicottaggio». Belletti avverte: siamo alla «prova generale di quello che succederà se verrà approvata la legge contro l'omofobia». Gianluigi De Palo, consigliere all'opposizione della lista Cittadini per Roma, conferma: «Su Twitter avevo affermato paradossalmente: "Attenti, ogni opinione differente, non importa l'argomento, è già omofobia". Poi ho postato qualche tweet scherzoso. Violente le risposte, ovviamente anonime: «Hai iniziato un lungo percorso psicologico che ti porterà alla morte, #devimoriremale»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Barilla